



**1 NOVEMBRE**

Il vescovo celebra al cimitero di Cerveteri alle 15 e a Santa Maria del Silenzio a Ponte Galeria alle 18.

**3 NOVEMBRE**

Messa per le vittime della strada (Santuario di Santa Maria di Galeria, alle 17).

**5 NOVEMBRE**

Il capitolo dei canonici celebra in cattedrale alle 10 per i vescovi e i sacerdoti defunti.

## Parole da ascoltare le iniziative. Durante l'ottobre missionario in cammino assieme per annunciare il Vangelo

DI SIMONE CIAMPANELLA

Cosa rimane di questo ottobre missionario? Un mese voluto straordinario da papa Francesco per ricordare i cento anni della Maximum illud, con cui Benedetto XV ricordava alla modernità la natura missionaria della Chiesa. In diocesi resteranno di certo alcune parole. Poca cosa? Forse no. Perché se con San Francesco è la testimonianza ad annunciare il Vangelo, è vero pure che oggi c'è bisogno di parole che sappiano dire la Parola.

Parole così sono state ricordate dai volontari dell'ufficio missionario. Tramite la pagina Facebook (CMDPortoSantaRufina) hanno riportato ogni giorno passi dell'omelia di papa Francesco all'apertura del mese missionario. Parole così hanno segnato l'Assemblea diocesana, raccolta a comprendere l'identità tra comunione e missione. E a margine dell'evento le interviste realizzate dal Cento missionario con il suo direttore don Federico Tartaglia hanno registrato la straordinarietà della missione nella vita quotidiana. Tra queste, quella del vescovo Reali: «Io sogno comunità impegnate a vivere l'una con l'altra per aiutarci a crescere nell'attuazione del Vangelo» ma «dobbiamo anche conservare alcune piste avviate da qualche anno con altre comunità nei cosiddetti paesi di missione. Che, a dire la verità, a me sembra sappiano raccontare la missione a comunità che l'hanno persa di vista».

Con queste parole è iniziata il 19 ottobre la veglia missionaria diocesana, ospitata a Ladispoli da don Alberto Mazzola, vicario generale, e dalla sua comunità di Santa Maria del Rosario. Nella preghiera hanno parlato Rufina, una catechista della Mongolia, e padre Lino Spezia, direttore dell'Asce,

L'Associazione comboniana per il servizio agli emigranti e ai profughi. La donna che porta il nome della diocesi ha raccontato la sua conversione e la testimonianza dei missionari nel suo paese. Nell'insegnamento della Chiesa, ha detto Rufina, «ho trovato quel mondo che sognavo da bambina, un mondo dove non regna l'indifferenza, ma l'amore e l'accoglienza». Aiiki, nome con cui gli africani hanno chiamato il comboniano, ha

**Il vescovo Reali: «Comunità che vivono l'una con l'altra per crescere in fraternità»  
Onah, pastore nigeriano: ricordare la radice cristiana dell'Occidente. Oggi la festa per i testimoni della fede**

mostrato quanto la frase «io sono una missione» sia un fatto nei paesi del continente nero: il martirio dei giovanissimi catechisti ugandesi Davide Okelo e Gildo Irwa, ne è l'esempio. «È una consapevolezza forse smarrita in occidente?» ha domandato Godfrey Igwebuike Onah, vescovo di Nsukka, che ha presieduto la veglia. Il pastore nigeriano ha richiamato l'urgenza di aiutare l'Occidente a riscoprire la sua radice cristiana: «dobbiamo essere missionari qui nelle nostre città, nella diocesi di Porto-Santa Rufina». Le parole di missione possono essere in ogni luogo, sono parole che arrivano in aiuto quanto la realtà diventa ostile. La cantautrice



La testimonianza di Rufina, catechista della Mongolia, alla veglia (foto Lentini)

Debora Vezzani ne ha dato testimonianza il giorno successivo per la Giornata missionaria mondiale. In un momento buio, ha saputo riconoscere Dio, amore principio di tutto. Lo ha scoperto in un salmo, e, «come un prodigio» (titolo della canzone che ne è nata), ha ritrovato il senso della vita, quello aperto alla vita eterna.

Come Debora altri hanno il coraggio della Parola: per conoscere e per condividere la fede e il coraggio di tanti missionari e missionarie della diocesi ci sarà oggi la Festa della missione nella parrocchia di Selva Candida dalle 15. Perché il cielo e la terra passeranno, «ma le mie parole non passeranno».

a Santa Marinella



Bambini in classe

### Alla scuola delle carmelitane tra opera teatrale e scienza

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Con il nuovo anno scolastico la scuola «Santa Teresa del Bambino Gesù», gestita dalle religiose carmelitane e diretta da suor Pina Di Sabatino, propone alcune iniziative culturali. L'Istituto di Santa Marinella proporrà un percorso di educazione alla musica coordinato da Giulia Leonardo. Il progetto «Scuola all'opera» si prefigge di avvicinare i bambini all'opera. Gli studenti saranno coinvolti nella produzione di Elisir d'amore di Gaetano Donizetti, che andrà in scena a Roma. L'iniziativa è in collaborazione con Europa in canto. Da diversi anni questa associazione si pone come obiettivo la divulgazione della cultura operistica, cercando di avvicinare le giovani generazioni a una delle maggiori espressioni artistiche del Paese. Il progetto, che unirà le forze e il lavoro di tutti gli insegnanti, si avvale dell'utilizzo di un libro e di un'applicazione dedicata, e lo studio delle diverse arie dell'opera.

Sono previsti due incontri a scuola con degli esperti del settore, responsabili dell'area didattica del progetto. I piccoli saranno anche coinvolti nel confezionamento dei costumi. La proposta, sposata con entusiasmo da tutti gli insegnanti, è stata accolta con estrema positività e partecipazione dalle famiglie della scuola. Anche perché con l'idea di promuovere il senso di appartenenza all'istituto saranno coinvolte tutte le classi, dall'infanzia alla quinta della primaria. Altra iniziativa della scuola è quella seguita dall'insegnante De Vito. Presenterà ai bambini Laboratori di biologia e organizzerà giornate di scoperta della natura con fossili e minerali con la collaborazione di Pamela Baiocchi. Come negli altri anni anche quest'anno sono proposte gite d'istruzione. Momenti di formazione didattica presso fattorie e aziende locali per far conoscere ai bambini il ciclo di lavorazione di alcuni prodotti ed alimenti di uso comune.

Casalotti

### Una festa per Ognissanti

«L'idea è nata dal desiderio di aiutare le persone a riappropriarsi delle proprie tradizioni». Con queste parole padre Aurelio D'Intino spiega il perché della «Festa dei santi» organizzata nella sua parrocchia delle Sante Rufina e Seconda a Casalotti l'ultimo giorno di questo mese. «Fino ad alcuni anni fa – dice il sacerdote – era chiaro a tutti, anche a chi non era così assiduo in chiesa, che il 1 novembre è la festa di Ognissanti e il 2 novembre è la giornata dedicati ai fratelli defunti. Da un po' di tempo a questa parte, soprattutto i più giovani, ma non solo, ti dicono: è la festa di Halloween». Il parroco, che è un religioso passionista, e gli animatori della comunità alla periferia nord di Roma, hanno allora pensato a un pomeriggio dedicato a far conoscere la santità. Dalle 18 ci saranno i giochi e l'animazione per i più piccoli, poi il parroco farà una breve meditazione sulla vocazione alla santità per ogni cristiano. E poi a cena insieme. «Vogliamo che Ognissanti – conclude padre Aurelio – sia sentita come una festa patronale, per aiutare la gente a riconoscere i testimoni della fede come amici, a cui guardare e su cui confrontare la propria vita».

Serena Campiello

## In preparazione al raduno delle corali

DI GIUSEPPE COLACI \*

Il XVII raduno dei cori diocesani si terrà il prossimo 24 novembre nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano, periferia nord di Roma (via della Stazione di Cesano, 402). Alle 16 ci sarà l'accoglienza e alle 16.30 le formazioni presenteranno i canti di lode della tradizione latina e italiana. Prima dell'esecuzione i gruppi avranno a disposizione due minuti di introduzione per spiegare i motivi della scelta del brano. Alle 18 si terranno le prove in preparazione alla Messa presieduta dal vescovo alle 18.30. Oltre a questo momento celebrativo, la commissione liturgica prevede alcune

iniziative formative per direttori, i cantori e coristi. Il 14 marzo al centro pastorale diocesano (via della Storta, 783) si terrà la Giornata dei cori. Nella mattinata saranno approfonditi elementi di teoria liturgica e musicale. Nel pomeriggio i partecipanti avranno la possibilità di condividere e ragionare difficoltà e proposte nei laboratori. Ci saranno tre ambiti distinti per i solisti, i coristi e i direttori. L'evento si chiuderà nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria con la Messa alle 18.30. Nel periodo della Quaresima si avvierà un percorso di incontri con ciclicità triennale. Nel primo anno, il 2020, sarà offerta formazione ai proclamatori della Parola di Dio. La sede degli incontri

prevista al centro pastorale di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino (via Giuseppe Frassinetti, 1). Il 2021, sarà invece incentrato sulla preparazione e l'aggiornamento dei ministri straordinari della Comunione. Nel 2022 ci si soffermerà sull'animazione del canto perché i membri dei cori crescano nella consapevolezza del loro servizio liturgico.

Come già sperimentato con successo le scorse estati, anche nella prossima don Amelio Cimini guiderà il corso intensivo sulla musica sacra. La tre giorni è prevista nella terza settimana di luglio e sarà ospitata nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

\* direttore Ufficio liturgico



Don Giuseppe Colaci

### Cerveteri, una nuova Pietà per i 150 anni del cimitero

In occasione dei 150 anni del cimitero vecchio di Cerveteri, la comunità di Santa Maria Maggiore ha pensato di lasciare una memoria all'anniversario alle prossime generazioni. Così come le precedenti hanno fatto perché rimanesse traccia della fede del popolo: la colonna con la croce all'esterno che dice anno 1869 ha proprio questo significato. «All'interno della cappella una cornice vuota accoglieva l'immagine della Pietà – spiega il parroco don Gianni Sangiorgio. A 150 anni da allora, deside-

riamo onorare questo «luogo del riposo» rinnovando al centro della cappella l'immagine di Colui che morendo sulla croce ci ha aperto la via della vittoria sulla morte e ci ha affidati a Maria sua madre: come l'Addolorata ha accolto Gesù morto tra le sue braccia, così accolga i nostri cari defunti, nell'attesa della Risurrezione». L'università offre una formazione pedagogica generale e insieme una formazione specializzata in uno dei settori delle scienze dell'educazione. In armonia con i principi dell'umanesimo di San Giovanni Bosco, la facoltà approfondisce i problemi educativi dall'infanzia alla giovinezza, con attenzione a quelli della donna.



Alcuni studenti in biblioteca

## Auxilium, educare alla democrazia attraverso la Rete

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Con l'apertura dell'anno accademico, l'università Auxilium inaugura il 65° anniversario dalla sua fondazione. L'ateneo con sede a Selva Candida, periferia nord di Roma, è retto dalla Figlie di Maria Ausiliatrice. L'evento inizierà alle 9 con la Messa presieduta da Jan Romeo Pawlowski, delegato per le rappresentanze pontificie della Segreteria di Stato della Santa Sede. Seguirà la relazione della presidente, suor Piera Ruffinatto sull'anno appena trascorso e un intermezzo musicale, curato dalla maestra del coro, suor Maria Miglio. La prolusione è affidata a Enrico Letta, preside della Paris school of international affairs dell'Università SciencesPo a Parigi. Il suo intervento avrà come tema «Metamorfosi della democrazia e implicanze educative». La cerimonia si conclude con l'apertura ufficiale da parte di madre Yvonne Reungoat, vice gran cancelliere. L'Auxilium, oltre ai corsi accademici, propone

formazione aperta a tutti gli operatori dell'educazione attraverso il corso interdisciplinare autunnale. «Dal fake al make. Educarsi ed educare nel tempo della post-verità» è il titolo dei due incontri previsti quest'anno per il 16 e il 30 novembre. Il corso approfondirà le sfide educative e formative che caratterizzano il contesto della post-verità. In particolare si porrà l'accento sulla disintermediazione e sulla diffusione di contenuti violenti. Nell'ottica della prevenzione saranno proposte azioni utili ad accompagnare i giovani a vivere la responsabilità sociale nei contesti interculturali e digitali per essere cittadini consapevoli. Nel primo appuntamento parlerà Piero Dominici, professore e ricercatore universitario che insegna comunicazione pubblica e attività di intelligence presso l'Università degli Studi di Perugia. Il docente ragionerà su come ricomporre la frattura tra l'umano e il tecnologico e passare dal fake al make nel tempo della post-verità. Il secondo appuntamento vedrà la presen-

za di Stefano Pasta, dottore di ricerca in pedagogia, membro del Cremit, il Centro di ricerca sull'educazione ai media dell'informazione e alla tecnologia dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nella sua relazione risponderà alla domanda: come riconoscere e contrastare l'odio online nel tempo della disintermediazione e educarci ed educare alla cittadinanza attiva e alla riflessività? Entrambe le lezioni si terranno presso la sede dell'Auxilium, in via Cremolino, 141 dalle 9.15 alle 13. Per partecipare, occorre prenotarsi presso la segreteria della facoltà. Destinatari della proposta, oltre agli studenti, ai docenti e al personale tecnico ausiliario dell'ateneo, sono studenti di altre università, insegnanti di religione, pedagogisti ed educatori socio-educativi, psicologi dell'educazione, insegnanti di ogni ordine e grado, operatori nella pastorale giovanile, sacerdoti e religiosi, genitori ed educatori e chiunque abbia a cuore l'educazione dei giovani. Per info c'è [www.pfse-auxilium.org](http://www.pfse-auxilium.org).

Vocazione alla pedagogia

L'università «Auxilium» coltiva e promuove la ricerca nel campo delle scienze dell'educazione e prepara ricercatori, insegnanti e operatori, a diversi livelli, nell'ambito dell'educazione. L'università offre una formazione pedagogica generale e insieme una formazione specializzata in uno dei settori delle scienze dell'educazione. In armonia con i principi dell'umanesimo di San Giovanni Bosco, la facoltà approfondisce i problemi educativi dall'infanzia alla giovinezza, con attenzione a quelli della donna.